

MICHAEL BROOKS,
RADICALI LIBERI – ELOGIO DELLA SCIENZA ANARCHICA
Dedalo, Bari 2011
pp. 288, euro 12,75

Dimenticate tutto quello che sapete sulla scienza e gli scienziati: gli stereotipi dello studioso solitario ma rigoroso, di quello che risponde soltanto ai suoi esperimenti senza guardare in faccia nessuno, o che rifugge dalla propaganda per cercare soltanto la verità nuda e cruda.

Radicali Liberi, di Michael Brooks, è un tentativo di descrivere come gli scienziati lavorano realmente, almeno quando non sono costretti a vestire i panni che il loro ruolo gli impone di indossare in pubblico. Con una scrittura accattivante e ricca di esempi storici Brooks mostra che dietro la facciata di rigore, onestà e trasparenza di diversi grandi scienziati c'è molto di più: un atteggiamento anarchico e diretto per cui l'unica cosa che conta è il risultato. Dimostrare che si ha ragione e gli altri torto, a qualsiasi costo.

Eppure, nonostante queste premesse, sbaglierebbe chi sostiene che si tratta di un libro contro la scienza e chi la pratica. Semmai è vero l'opposto: Brooks ha raccontato per anni la scienza dalle pagine del *New Scientist* e ne conosce di persona molti dei protagonisti. Per questo può offrire al lettore un punto di vista meno fondato su grandi (e spesso vuoti) principi, ma vicino a quanto ciascuno scienziato si trova ad affrontare quando entra nel proprio laboratorio. Che visione ne deriva? Com'è, esattamente, che Brooks descrive i ricercatori? La parola più adatta è anche semplice: "umani". A volte arroganti, quasi sempre brillanti e appassionati, lo spaccato che ne emerge è di un

gruppo di persone pronte a tutto per il proprio lavoro: intraprendere esperimenti pericolosi, assumere droghe e, se necessario, persino mettere a rischio la propria vita.

Non mancano neppure i casi in cui questo atteggiamento è stato portato alle sue estreme conseguenze: le pagine più nere della scienza. Per esempio nel caso degli esperimenti di Tuskegee, in Alabama, in cui dal 1932 al 1972 a 600 afroamericani è stato fatto credere di essere sottoposti a terapie mediche, mentre in realtà i dottori si limitavano a studiare il modo in cui la sifilide progredisce senza essere curata. Descrizioni necessarie per spiegare un fenomeno come la scienza che, come tutto ciò che è complesso, non può semplicemente essere spiegata in termini di bianco e nero, di buoni e di cattivi.

Il modo anarchico in cui spesso operano gli scienziati, ignorando le regole che li ostacolano, è in realtà il segnale più evidente di quanto essi tengano alla loro opera. Che sia soltanto una questione di ego superiore al normale? La volontà di riuscire per primi in un compito difficile? Brooks non chiarisce mai del tutto questo mistero. Eppure raccontare che persino Einstein ignorava di proposito i propri errori segnala qualcosa di rilevante: che anche i grandi geni sono alla fine persone come noi, pieni di difetti e contraddizioni.

È forse questo che consente a *Radicali Liberi* di raggiungere l'obbiettivo che l'autore si era posto: avvicinare la ricerca al grande pubblico, sottraendola a una visione da torre d'avorio che, oltre a non esistere affatto, può minare alla radice il rapporto di fiducia fra scienza e società.

Davide Mancino

GUIDA PER GLI INSEGNANTI

A CURA DI RILEGNO
disponibile on line su
www.frusco.it

«Perché dai banchi di scuola il sapere venga trasferito nella vita di tutti i giorni». È con questo spirito che il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno "Rilegno" ha ideato una guida per insegnanti delle scuole primarie. Un percorso in sei schede alla scoperta del mondo del legno, degli imballaggi, del riciclo, del recupero e dello sviluppo sostenibile. A spiegare ai bambini il complesso mondo di un materiale tanto diffuso ci pensa Frusco, l'inedito personaggio nato dalla matita del cartoonist Riccardo Crosta. Frusco è un feligno, un po' gatto e un po' folletto, che sul legno ha molte cose interessanti da dire: di legno sono fatti la maggioranza di mobili e infissi, dal riciclo e recupero del legno usato si possono ricavare anche carta, materiali per la bioedilizia, compost per l'agricoltura ed energia. È lui a descrivere, lungo un percorso che si snoda tra alberi, imballaggi, carta, mobili, il sistema linfatico dell'albero, a spiegare in cosa si differenzia un acero da un pioppo, a indicare il corretto smaltimento dei rifiuti per poter poi riutilizzare i materiali di scarto. In ogni scheda troviamo esercizi, esperimenti, suggerimenti su come realizzare oggetti in legno (una chitarra a tre corde per esempio). Per imparare divertendosi. Il progetto di comunicazione di Rilegno è nato dieci anni fa dalla convinzione che dai bambini «si debba partire per costruire un più equilibrato rapporto con il nostro pianeta e le sue risorse, con particolare riferimento al legno». Dalla scuola alla vita di tutti i giorni.

Giovanna Dall'Ongaro



un mondo di carta

